Provvedimento n. 521 (C337) CEMENSUD/CALCEMENTI

L'AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

NELLA SUA ADUNANZA del 27 maggio 1992;

VISTA la legge 10 ottobre 1990 n. 287;

VISTO il Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 4064 del 21 dicembre 1989;

SENTITO il Relatore Professor Fabio Gobbo;

VISTA la propria delibera del 4 marzo 1992, con la quale ha disposto l'avvio dell'istruttoria, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90;

VISTA la propria delibera del 27 aprile 1992, con la quale sono stati prorogati i termini dell'istruttoria ai sensi dell'articolo 16, comma 8, della legge n. 287/90;

VISTA la documentazione e le informazioni acquisite nel corso della suddetta istruttoria;

CONSIDERANDO i seguenti elementi:

1. Fatto

L'operazione, comunicata all'Autorità in data 31 dicembre 1991, consiste nell'acquisizione da parte della società CEMENSUD - CEMENTERIE DEL SUD - Spa (in seguito CEMENSUD), controllata dalla società ITALCEMENTI Spa, dell'intero capitale sociale della società CALCEMENTI JONICI Spa (in seguito CALCEMENTI JONICI), posseduta dalla famiglia D'Agostino, con quote del pacchetto azionario attualmente ripartite tra tre membri della stessa famiglia.

La società acquirente, CEMENSUD, opera nel settore della produzione e commercializzazione di cemento ed è presente con cinque impianti produttivi in Puglia (Modugno), Basilicata (Matera) e Calabria (Castrovillari, Catanzaro e Vibo Valentia). CALCEMENTI JONICI è attiva nella produzione di calce e di laterizi con uno stabilimento a Siderno (Calabria), nonché nella vendita all'ingrosso di cemento di importazione proveniente dalla società greca TITAN CEMENT COMPANY Sa in forza di un contratto di fornitura con scadenza il 21 maggio 1993.

2. Le parti

a) Impresa acquirente

La società acquirente, CEMENSUD, è controllata al 100% dalla società ITALCEMENTI Spa, primo produttore italiano di cemento con una quota pari a circa il 34% del mercato nazionale (stimato in 43 milioni di tonnellate vendute nel 1990).

La società ITALCEMENTI Spa, che a sua volta fa capo alla società ITALMOBILIARE Spa (Gruppo Pesenti), è dislocata con i suoi 35 impianti su tutto il territorio nazionale ed opera sia direttamente, sia attraverso società controllate, due delle quali (Cementerie Siciliane e Cementerie di Sardegna), oltre la caposettore, sono quotate in borsa. Il fatturato del gruppo ITALCEMENTI nel corso del 1990 è stato pari a circa 1.582 miliardi di lire.

b) Impresa acquisita

La società CALCEMENTI JONICI ha realizzato nel corso del 1990 un fatturato pari a 28,8 miliardi di lire, di cui 19,5 miliardi nel settore del cemento (che corrispondono a 257 migliaia di tonnellate vendute); 7,7 miliardi nel settore dei laterizi ed 1,6 miliardi nel settore della calce idrata.

Fino a pochi anni fa l'attività prevalente della società CALCEMENTI JONICI consisteva nella produzione e commercializzazione di calce e laterizi. A partire dal 1988 la società ha iniziato l'attività di commercializzazione del cemento di importazione proveniente dalla società greca TITAN CEMENT COMPANY Sa in forza di un contratto di fornitura la cui scadenza è prevista nel maggio 1993. Tale attività è stata resa possibile in quanto la società CALCEMENTI JONICI possiede a Siderno (Reggio Calabria) un pontile di attracco per natanti situato sul pubblico demanio marittimo concesso in uso alla società medesima, subentrata alla incorporata ditta FORNACI D'AGOSTINO che aveva ottenuto la concessione nel 1975. Nel gennaio 1988 veniva autorizzata la variazione di destinazione d'uso del pontile di attracco (pontile con oleodotto collegato al deposito costiero per olii minerali), permettendo alla società CALCEMENTI JONICI di utilizzare lo stesso per la movimentazione e lo stoccaggio di cemento sfuso.

La società acquista e commercializza unicamente cemento di importazione e rappresenta quindi un canale di distribuzione del cemento importato.

Occorre rilevare, peraltro, che la società intendeva svolgere anche l'attività di produzione di cemento, vista l'esistenza di un impianto di macinazione di clinker costituito da due mulini tubolari, dei quali uno già in esercizio ed il secondo in fase di installazione, con una capacità complessiva di produzione di cemento pari a circa 280.000 tonnellate annue.

3. Natura dell'operazione

L'operazione di acquisizione del controllo della società CALCEMENTI JONICI da parte della società CEMENSUD rientra tra le ipotesi di concentrazione di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b), della legge n. 287/90.

L'operazione non ha rilevanza comunitaria, in quanto non sono soddisfatti i requisiti di cui all'articolo 1 del Regolamento CEE n. 4064/89, ed è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, della legge n. 287/90, in quanto il fatturato totale realizzato a livello nazionale dall'insieme delle imprese interessate è superiore a cinquecento miliardi di lire.

Nell'ambito dell'accordo concluso tra le parti (accordo preliminare, premessa, punto V, pag. 6) il soggetto cedente, ovvero i signori Vincenzo, Antonio ed Angelo D'Agostino, dichiarano di essersi impegnati nei confronti della società CALCEMENTI JONICI per la durata massima di cinque anni: 1) a non esercitare, né direttamente né indirettamente, su tutto il territorio nazionale, un'attività analoga a quella attualmente svolta dalla stessa società CALCEMENTI JONICI (e neppure l'attività di produzione e/o commercializzazione di clinker per leganti idraulici); 2) a non assumere, né direttamente né indirettamente, quote di partecipazione, azioni o interessenze di qualsiasi genere in società o ditte che svolgano dette attività nell'ambito dello stesso territorio nazionale.

Da tale impegno resta esclusa l'attività di produzione di laterizi e di calce, la quale potrà essere svolta dai fratelli D'Agostino su tutto il territorio nazionale.

La portata di tale patto, con particolare riguardo al suo campo di applicazione territoriale, non appare giustificabile in relazione al legittimo obiettivo di tutela dell'avviamento dell'impresa acquisita. Le restrizioni alla concorrenza che esso comporta non possono considerarsi direttamente legate e necessarie alla

realizzazione dell'operazione di concentrazione, e dovranno pertanto essere autonomamente valutate dall'Autorità in relazione all'articolo 2 della legge n. 287/90

4. Scopo dell'operazione

Le ragioni dell'acquisizione della CALCEMENTI JONICI da parte di CEMENSUD sono da ricercarsi essenzialmente: a) nel possesso da parte della società acquisita di terreni situati a Siderno con consistenti capacità estrattive di calcare; b) nella presenza di impianti di macinazione di proprietà della CALCEMENTI JONICI; c) nel possesso da parte della società CALCEMENTI JONICI di un pontile attrezzato per lo scarico di natanti fino a 8.000 tonnellate con pipeline dalla banchina ai sili di stoccaggio.

1) I giacimenti di calcare

La società CALCEMENTI JONICI dispone di due giacimenti di calcare localizzati nel circondario di Siderno che coprono una superficie di circa 20 ettari. La potenzialità estrattiva di materiale (calcare) adatto alle miscele (marna e calcare) utilizzate per la produzione di clinker è stimata intorno ai 4 milioni di m³.

Le cave in proprietà della società CEMENSUD, dedicate allo stabilimento di Vibo Valentia, presentano criticità dovute alla presenza nei materiali utilizzati per la produzione di clinker di una rilevante quantità di solfato di stronzio, composto molto nocivo alla fabbricazione del cemento. Tali materiali devono essere quindi miscelati con calcari puri, esenti da magnesia e soprattutto da solfati. I giacimenti di Siderno di proprietà della società CALCEMENTI JONICI, per la qualità del calcare estraibile e per le consistenti capacità estrattive, permetterebbero alla società CEMENSUD di ottenere miscele corrette per la produzione di clinker, assicurando allo stesso tempo un adeguato e costante approvvigionamento di materie prime (calcare) per i propri impianti di Vibo Valentia.

2) L'impianto di macinazione

L'impianto di macinazione della società CALCEMENTI JONICI, costituito da due mulini, ha una capacità complessiva di produzione di cemento pari a circa 280 mila tonnellate annue, per un valore di circa 5 miliardi di lire.

L'attuale impianto di macinazione dello stabilimento di Vibo Valentia della società CEMENSUD, realizzato negli anni 50, ha una capacità di produzione di cemento di circa 650 mila tonnellate annue. Tale impianto, in quanto obsoleto ed antieconomico, dovendo essere ristrutturato, richiede un investimento valutato nell'ordine di circa 30 miliardi di lire.

La possibilità di utilizzare l'impianto di macinazione della società CALCEMENTI JONICI permetterebbe alla società CEMENSUD, un risparmio sull'investimento previsto di circa 5 miliardi di lire, ottenibile riducendo l'attuale capacità produttiva dell'impianto di Vibo Valentia (che passerebbe a circa 400 mila tonnellate annue).

Circa 200 mila tonnellate annue, delle 550 mila tonnellate annue di clinker prodotte dallo stabilimento di Vibo Valentia, potrebbero essere trasportate a Siderno, trasformate in prodotto finito e commercializzate direttamente. L'incidenza dei costi di trasporto su strada risulterebbe, inoltre, dimezzata in quanto i mezzi di trasporto con carico di clinker dello stabilimento di Vibo Valentia rientrerebbero da Siderno con il calcare proveniente dai giacimenti situati in quella zona.

3) Il pontile di Siderno

Il pontile posto a Siderno di proprietà della società CALCEMENTI JONICI, lungo circa 220 metri e largo 8,5 metri, è percorribile da automezzi di peso lordo fino a 35 tonnellate. Esso consente l'attracco di navi che possono trasportare fino a circa 6.000 tonnellate di cemento sfuso ed è attrezzato con una pipeline, lunga

circa 500 metri, che si estende dalla testata del molo ai silos di stoccaggio del cemento sfuso. Grazie alle infrastrutture esistenti è possibile movimentare ogni anno circa 150 natanti, per un volume complessivo di 900 mila tonnellate annue di cemento. Occorre rilevare, peraltro, che il pontile è attualmente attrezzato per il solo sbarco, in quanto veniva utilizzato dalla società CALCEMENTI JONICI per l'importazione di cemento dalla Grecia. Inoltre, l'attrezzatura attuale, in particolare i silos, permette di movimentare circa 250/280 mila tonnellate di cemento.

Tuttavia, secondo quanto affermato dalla società CEMENSUD, la trasformazione dello stesso per ottenere la movimentazione nei due sensi comporterebbe un costo nell'ordine di 2 miliardi di lire. L'esistenza del pontile assicurerebbe alla società CEMENSUD un'infrastruttura per l'esportazione del cemento verso paesi come l'Algeria, la Turchia, la Spagna e Malta, nonché per il rifornimento via mare del mercato interno.

5. Mercato interessato

a) Il mercato del prodotto

Le attività della società oggetto dell'acquisizione riguardano la produzione e vendita di calce e laterizi, nonché la commercializzazione di cemento.

Pertanto, i mercati interessati dalla concentrazione sono quelli relativi ai prodotti: 1) calce; 2) laterizi; 3) cemento.

Occorre rilevare, peraltro, che l'attività di gran lunga più importante della società CALCEMENTI JONICI riguarda la commercializzazione del cemento, che rappresenta circa il 68% delle vendite complessive realizzate nel 1990. D'altra parte, sotto il profilo concorrenziale, il mercato che necessita un'analisi più approfondita è proprio quello del cemento, in quanto l'impresa acquirente, almeno nelle zone interessate dall'operazione di concentrazione, opera esclusivamente nel settore della produzione e commercializzazione del cemento.

Il cemento, come noto, è un materiale ottenuto dalla lavorazione di inerti (principalmente calcare e argilla) e la sua funzione d'uso è quella di legante idraulico nell'industria delle costruzioni. Nonostante l'esistenza di diverse tipologie di cemento in rapporto alla composizione chimica del prodotto (portland, pozzolanico, altoforno, alluminoso, ecc.), nonché alle caratteristiche meccaniche e fisiche che ne determinano le funzioni d'uso specifiche (cementi normali, ad alta resistenza, speciali), il cemento rimane, nella percezione degli utilizzatori, un prodotto sostanzialmente omogeneo.

Le possibilità di sostituzione del cemento con prodotti alternativi, quali legno, prodotti metallici, lapidei, laterizi, ecc., risultano nel complesso estremamente ridotte in ragione sia delle tecniche di costruzione tradizionalmente adottate in Italia, che privilegiano l'utilizzo del cemento rispetto ad altri materiali da costruzione, sia della particolare superiorità del prodotto, in termini di qualità/prezzo, rispetto a questi ultimi.

b) Il mercato interessato dall'operazione

L'elevato rapporto fra peso e prezzo del prodotto e, conseguentemente, l'alta incidenza dei costi di trasporto in relazione a quelli unitari di produzione, che rendono antieconomico il trasporto via terra del cemento a grande distanza, ha comportato, anche in ragione della particolare conformazione geografica del territorio nazionale e dell'uso, pressoché esclusivo nel nostro paese, dei mezzi di trasporto su strada, la segmentazione del mercato nazionale del cemento in numerosi mercati locali.

Al fine di valutare l'operazione in esame occorre in primo luogo fare una distinzione tra il mercato naturale di sbocco delle imprese (presenti con propri stabilimenti e punti di consegna vicini ai centri di consumo) e mercato di influenza, rappresentato da centri di consumo relativamente distanti dal luogo dove sono localizzati gli stabilimenti, ma che possono comunque essere raggiunti sopportando costi di trasporto più elevati di quelli che si verrebbero a sostenere limitandosi a fornire i mercati naturali di sbocco. Le imprese tendono quindi a servire in primo luogo i mercati più vicini ai propri stabilimenti di produzione e ampliano il proprio raggio di azione, scontando maggiori costi di trasporto, nel caso in cui il mercato naturale di sbocco non sia in grado di assorbire interamente la loro produzione. Il raggio di azione di una determinata impresa

può ampliarsi o restringersi in funzione dell'andamento del proprio mercato naturale di sbocco. In ogni caso la penetrazione in mercati più distanti è ostacolata dalla presenza delle altre cementerie che riescono a servire il mercato a prezzi, comprensivi del costo di trasporto, inferiori.

La minore remuneratività delle vendite compiute nei mercati più distanti e nei quali le altre cementerie sono meglio localizzate, costituisce un limite decisivo all'ampliamento del raggio d'azione di una cementeria. Essa tenderà quindi ad essere presente nelle aree meno remunerative solo quando la domanda nel suo mercato naturale di sbocco si colloca su livelli anormalmente bassi e tali da coprire solo una frazione modesta dei costi fissi.

Il mercato geografico interessato dall'operazione di concentrazione è rappresentato dalla regione Calabria.

In Calabria, oltre alle società CEMENSUD e CALCEMENTI JONICI, opera la società CEMENTIR Spa con un punto di consegna localizzato a Reggio Calabria e direttamente rifornito via mare dallo stabilimento di Taranto. Lo stabilimento di Taranto rifornisce inoltre con trasporto su strada la parte superiore della regione fino a Cosenza. Le vendite realizzate dalla società CEMENTIR Spa in Calabria rappresentano circa l'16% del mercato considerato.

La società CEMENSUD opera con tre stabilimenti localizzati a Castrovillari (area meridionale della regione), Vibo Valentia (provincia di Reggio Calabria) e Catanzaro, le cui vendite complessive rappresentano circa il 69% del mercato della Calabria. Inoltre rifornisce di clinker la società CALME, che ha un impianto di macinazione in provincia di Catanzaro e detiene una quota pari al 3% del mercato del cemento in Calabria.

La società CALCEMENTI JONICI, con il cemento proveniente dalla Grecia, detiene una quota di mercato pari a circa il 12%.

Il mercato geografico rilevante è sostanzialmente circoscrivibile alla regione Calabria anche in virtù della sua scarsa "permeabilità". Il mercato considerato, vista la sua configurazione geografica in termini di estensione costiera e di numerosità degli approdi, potrebbe essere rifornito più facilmente via mare, comportando per le imprese cementiere un notevole risparmio nei costi di trasporto. Occorre rilevare, tuttavia, che l'esistenza di barriere legate a problemi ambientali e soprattutto a difficoltà amministrative escludono, almeno nel medio periodo, la possibilità di disporre nell'area considerata di altri punti di attracco dotati delle necessarie autonomie funzionali e/o di strutture portuali per il carico e lo scarico di cemento. Attualmente, gli unici punti di attracco esistenti nella regione sono rappresentati dal porto di Reggio Calabria, utilizzato da CEMENTIR Spa, e di Siderno, il cui pontile risulta essere in tutta l'Italia centro-meridionale l'unico disponibile con caratteristiche tecniche adatte alla movimentazione di cemento, utilizzato esclusivamente da CALCEMENTI JONICI. Ove si vogliano considerare le possibilità di rifornimento via terra si dovrà tener conto degli stabilimenti localizzati nelle regioni confinanti, rappresentate dalla Basilicata e dalla parte centro-meridionale della Puglia. In Basilicata operano tre imprese, ovvero le società CEMENSUD a Matera; CEMENTI DELLA LUCANIA (partecipata al 30% dalla società CEMENSUD) a Potenza ed un impianto di macinazione di clinker della Società CEMENTERIA DEL VULTURE (Unicem), localizzato nella parte settentrionale della regione confinante con la Puglia. Nella parte meridionale della Puglia operano invece quattro stabilimenti, due di proprietà della società CEMENSUD Spa, localizzati a Modugno e a Monopoli, e due appartenenti alle società CEMENTIR Spa e COLACEM Spa, situati rispettivamente a Taranto ed a Galatina. Un numero considerevole di stabilimenti (quattro), che potrebbero essere in grado di soddisfare la domanda di utilizzatori presenti in Calabria (almeno nelle zone dell'area meridionale della regione), appartengono dunque a CEMENSUD. Rimangono quindi le società CEMENTIR Spa, che peraltro è presente in Calabria con un punto di consegna rifornito via mare dallo stabilimento di Taranto, COLACEM Spa e CEMENTERIE DEL VULTURE, i cui stabilimenti sono molto distanti dal mercato interessato.

Pertanto, le caratteristiche del mercato di riferimento possono essere così sintetizzate: a) la presenza di una offerta, rappresentata dagli impianti della società CEMENSUD localizzati in zona, in grado di soddisfare la domanda che si presenta su quel mercato. Gli impianti della società CEMENSUD localizzati nella regione Calabria hanno infatti prodotto nel 1991 circa 1.292 mila tonnellate di cemento e coprono circa il 70% della domanda della regione; inoltre si deve tener conto del rifornimento di clinker a CALME, effettuato dalla stessa CEMENSUD; b) l'esistenza di un punto di consegna della società CEMENTIR Spa, rifornito via mare dal proprio stabilimento di Taranto, e localizzato a Reggio Calabria, unico porto, oltre a quello di Siderno, in grado di essere rifornito via mare; c) l'assenza di altri produttori nell'area considerata in quanto localizzati in regioni diverse.

A seguito dell'operazione di concentrazione la società CEMENSUD rafforzerebbe, pertanto, la propria posizione di mercato in Calabria, in cui detiene già la quota di mercato più elevata, passando dal 69% all'81%.

c) Il canale di importazione rappresentato dal pontile di Siderno

L'operazione assume particolare rilevanza soprattutto per quanto riguarda i possibili effetti sul mercato derivanti dal controllo da parte della società CEMENSUD (ed indirettamente della società controllante ITALCEMENTI Spa) della fonte di approvvigionamento costituita dal cemento di importazione greca.

Negli ultimi anni si è registrato un sostanziale aumento delle importazioni (provenienti prevalentemente dalla Grecia) sul mercato nazionale ed in particolare nelle regioni meridionali. Queste importazioni, che rappresentano circa il 6% del mercato nazionale, equivalgono in termini di quota di mercato all'ingresso di un produttore di dimensioni medio-grandi e rappresentano un problema decisamente importante per i cementieri localizzati in quelle regioni come il Veneto, il Friuli, la Campania, la Puglia e la Calabria, dove la facilità di accesso e la vicinanza delle aree ai punti di sbarco del prodotto ha reso il fenomeno particolarmente rilevante.

In effetti, i produttori di cemento hanno manifestato la tendenza ad ostacolare l'ingresso del cemento di provenienza estera, a differenza di quanto auspicato dagli utilizzatori (in particolare dalle imprese produttrici di calcestruzzo), i quali hanno interesse a poter beneficiare del minor prezzo del cemento estero.

L'acquisizione della società CALCEMENTI JONICI implica di fatto il controllo da parte del principale operatore della zona sull'unica fonte di importazione disponibile. Il pontile di Siderno rappresenta, infatti, l'unico canale di importazione di cemento sfuso esistente in Calabria (con 286 mila tonnellate nel 1991). Gli altri punti di attracco situati nell'area meridionale del paese sono: Napoli (481 mila tonnellate di cemento di importazione nel 1991), Brindisi (220 mila tonnellate), Mazzara del Vallo (108 mila tonnellate), Manfredonia (96 mila tonnellate), Salerno (31 mila tonnellate), Licata (22 mila tonnellate) e Bari (4 mila tonnellate).

Nel 1990 e nel 1991 la quantità di cemento di importazione movimentato dai porti sopra elencati è stata rispettivamente pari a 1.217 mila e 1.248 mila tonnellate che rappresentano circa il 40% delle importazioni italiane di cemento.

Le importazioni di cemento (pari a 257 mila tonnellate nel 1990 e 286 mila tonnellate nel 1991) effettuate dalla società CALCEMENTI JONICI, tramite il pontile di Siderno, rappresentano circa il 9% delle importazioni complessive italiane di cemento e il 20% di quelle dell'area meridionale del paese.

6. Valutazione dell'operazione

Il mercato interessato dall'operazione di concentrazione è rappresentato da un'area prevalentemente identificabile con il territorio della Calabria.

L'acquisizione di CALCEMENTI JONICI è giustificata da CEMENSUD con l'esigenza di una razionalizzazione produttiva degli impianti situati a Vibo Valentia, consentita dallo sfruttamento dei giacimenti di calcare, non molto distanti da Siderno, nonché l'utilizzo dell'impianto di macinazione di CALCEMENTI JONICI. L'operazione permetterebbe inoltre, attraverso il pontile di Siderno, di esportare il cemento nei paesi del bacino mediterraneo, nonché rifornire via mare il mercato interno.

Occorre peraltro considerare che CALCEMENTI JONICI, grazie al pontile di Siderno, costituisce un concorrente con notevoli potenzialità di crescita, in considerazione del fatto che Siderno rappresenta in Calabria l'unico canale di importazione di cemento greco e nell'area meridionale, il più importante punto di sbarco di cemento di importazione greca, dopo il porto di Napoli.

A seguito dell'operazione di concentrazione, CEMENSUD vedrebbe rafforzata la propria posizione dominante nel mercato considerato. Infatti, anche tenendo conto della presenza sul mercato di altre imprese, come ad esempio CEMENTIR Spa, che già assicurano in tale mercato un certo grado di presenza, la posizione detenuta da CEMENSUD è tale da potersi ritenere relativamente poco esposta ad una significativa e duratura concorrenza effettiva in relazione alle barriere all'entrata sul mercato di imprese concorrenti,

rappresentate dagli elevati costi di trasporto via terra originati dalla distanza degli impianti di produzione di cemento localizzati nelle aree meridionali limitrofe, nonché dall'impossibilità, come peraltro confermato dalle parti, di attrezzare per il momento altri porti per difficoltà ambientali e amministrative.

Con l'acquisizione di CALCEMENTI JONICI da parte di CEMENSUD, e in particolare del pontile di Siderno, la concreta possibilità che venga mantenuto un flusso di importazioni finora garantito da CALCEMENTI JONICI, non appare ipotesi realistica. Peraltro, anche nel caso in cui un flusso di importazione fosse mantenuto da CEMENSUD, la situazione concorrenziale esistente prima della realizzazione dell'operazione verrebbe comunque alterata dal controllo delle importazioni da parte del principale operatore presente sul mercato.

Le considerazioni esposte in merito alla struttura del mercato del cemento, alla configurazione geografica dell'area territoriale interessata dall'operazione, all'esistenza di barriere all'entrata connesse agli alti costi di trasporto su strada e alle difficoltà amministrative per lo sviluppo del trasporto via mare del prodotto conducono a ritenere che la concentrazione comunicata appare idonea a rafforzare la posizione dominante di CEMENSUD sul mercato rilevante in modo da ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza, per le conseguenze che comporta sulle condizioni di concorrenza nel mercato di riferimento esistenti in relazione all'eliminazione di un'impresa indipendente che garantiva, attraverso il pontile di Siderno, un importante flusso di importazioni.

Inoltre, occorre tener presente che dalle indagini effettuate nel corso dell'istruttoria sono emerse preoccupazioni da parte degli utilizzatori del cemento estero importato e commercializzato da CALCEMENTI JONICI, riguardo all'acquisizione del controllo da parte di CEMENSUD. Ci è stato infatti rappresentato il timore che il nuovo azionista di maggioranza possa interrompere l'importazione di cemento estero, giudicato di migliore qualità di quello fornito dalle imprese nazionali, o possa comunque fare cessare le condizioni di pagamento ad essi attualmente praticate dall'impresa acquisita, più favorevoli di quelle praticate dalla società CEMENSUD.

7. Proposte di modifica all'operazione di concentrazione prospettate dalla società CEMENSUD

La società CEMENSUD nel corso dell'istruttoria avviata dall'Autorità ha reso noto di voler procedere ad apportare modifiche all'operazione di concentrazione al fine di eliminare gli elementi che risultavano distorsivi della concorrenza e quindi renderla compatibile con le disposizioni di tutela della concorrenza dettate dalla legge n. 287/90.

In particolare, nel corso dell'audizione svoltasi il 17 aprile 1992 la società CEMENSUD ha illustrato tali modifiche, in relazione alle quali sono state richieste ulteriori informazioni e dati al fine di poter valutare l'idoneità della proposta ad eliminare gli elementi distorsivi della concorrenza riscontrati nell'operazione.

L'Autorità, ha in conseguenza deliberato nella propria adunanza del 27 aprile 1992 di prorogare di trenta giorni il termine dell'istruttoria ai sensi dell'articolo 16, comma 8, della legge n. 287/90.

Con memorie presentate all'Autorità il 7 e il 20 maggio u.s., la società CEMENSUD ha indicato in maniera più analitica e dettagliata le proposte avanzate in sede di audizione, dichiarandosi disponibile ad adottare le misure necessarie a rendere compatibile con la legge n. 287/90 l'operazione di concentrazione. Tali proposte sono state ulteriormente modificate e precisate nel corso dell'audizione svoltasi il successivo 26 maggio. Tra gli impegni che la CEMENSUD ha affermato di voler assumere si evidenziano, in sintesi, i seguenti: 1) CEMENSUD, al fine di assicurare il mantenimento della situazione di mercato antecedente all'acquisizione della società CALCEMENTI JONICI si impegna a non far risolvere sino alla scadenza del maggio 1993 il contratto fra la società CALCEMENTI JONICI, e la società TITAN CEMENT COMPANY Sa di Atene per l'importazione di cemento. E' in facoltà della società CALCEMENTI JONICI di prorogare la durata del contratto con la società TITAN CEMENT COMPANY Sa, secondo le modalità stabilite dalla stessa, così come di cederlo ad un terzo oppure di stipulare contratti analoghi. La società CALCEMENTI JONICI immetterà nel mercato italiano il cemento importato, praticando un prezzo determinato con riferimento ai prezzi di mercato già praticati; 2) La società CEMENSUD, dopo che sia venuto a scadere il contratto con la società TITAN CEMENT COMPANY Sa, si impegna a consentire il co-uso del pontile di Siderno per l'importazione di cemento da parte di quel terzo che avrà stipulato con uno o più produttori esteri uno o più contratti per importazioni di cemento per un quantitativo corrispondente a quello stabilito nel contratto precedente stipulato dalla società CALCEMENTI JONICI con la società TITAN CEMENT

COMPANY Sa maggiorato fino al limite di 400.000 tonnellate. A tale scopo la società CALCEMENTI JONICI metterà a disposizione del terzo che effettuerà l'importazione il co-uso del pontile e delle attrezzature necessarie per lo scarico del cemento secondo un progetto tecnico, che la società CEMENSUD si impegna a presentare all'Autorità.

8. Valutazioni delle modifiche proposte

Gli impegni che la CEMENSUD è disposta ad assumere appaiono idonei, ove concretamente si realizzi l'obiettivo a cui sono finalizzati, ad eliminare dall'operazione comunicata le conseguenze restrittive della libertà di concorrenza che si sono illustrate.

L'effettiva continuazione di un'attività di importazione di cemento attraverso il pontile di Siderno da parte di imprese indipendenti dalla CEMENSUD consente infatti di mantenere inalterate le condizioni di concorrenza sul mercato interessato rispetto alla situazione esistente prima della realizzazione dell'operazione. In tali circostanze è lecito ritenere che la posizione di CEMENSUD sul mercato calabro, benché considerevole, non risulti rafforzata in maniera apprezzabile, dovendo la società continuare a tenere conto della presenza sul mercato di vendite di cemento importato.

L'effettiva attuazione degli impegni, che appaiono idonei ad eliminare i ricordati effetti distorsivi dell'operazione, come pure l'effettiva indipendenza del terzo importatore rispetto alla società CEMENSUD ed alle società che hanno con questa rapporti di controllo o collegamento devono però essere opportunamente garantiti. A tal fine l'Autorità condiziona la propria decisione all'adempimento dei seguenti impegni.

In relazione al contratto attualmente vigente tra CALCEMENTI JONICI e la società TITAN CEMENT COMPANY Sa di Atene (qui di seguito chiamato "contratto"), allo scopo di assicurare il mantenimento della situazione di mercato antecedente la concentrazione, CEMENSUD dovrà assicurarne l'attuazione fino al maggio 1993, avviando immediatamente trattative in buona fede per la cessione a terzi del contratto, garantendo al cessionario l'utilizzo del pontile e delle annesse attrezzature necessarie alla movimentazione delle merci.

Fino a che CALCEMENTI JONICI non avrà ceduto a terzi il contratto, dovrà praticare, relativamente alla cessione di cemento importato, i prezzi e le condizioni di pagamento già praticati prima dell'acquisizione del controllo da parte della CEMENSUD.

A decorrere dalla data di scadenza del contratto (21 maggio 1993) la CEMENSUD non dovrà più svolgere attività di importazione tramite il pontile, ma dovrà consentire a terzi tale attività rendendo possibile l'utilizzazione dei silos e delle attrezzature necessarie per la movimentazione del cemento.

Al fine di rendere realistico l'interesse economico di terzi allo svolgimento di attività di importazione alle anzidette condizioni, dovrà essere riconosciuto il diritto di concludere i contratti di godimento che consentono l'esercizio di tale attività per un periodo non inferiore a cinque anni. Allo stesso fine i canoni per l'uso del pontile e l'utilizzo delle attrezzature accessorie dovranno essere determinati in relazione, rispettivamente, alle tariffe approvate dalle autorità portuali ed all'avviamento commerciale dell'azienda.

Al fine di garantire lo sviluppo del canale delle importazioni effettuate da CALCEMENTI JONICI, tenuto conto delle possibilità di esportazione derivante dalla produzione di CEMENSUD, in relazione alla domanda nel mercato geografico rilevante, CEMENSUD, ove utilizzi il pontile per esportare o per effettuare attività di cabotaggio, deve comunque assicurare ai terzi che intendono svolgere attività di importazione l'uso del pontile stesso e le annesse attrezzature necessarie alla movimentazione del cemento, fino ad una quantità di 400.000 tonnellate.

Al fine di consentire all'Autorità di verificare che le trattative oggetto dei ricordati oneri siano condotte in buona fede, CEMENSUD dovrà inviare ogni quattro mesi all'Autorità una relazione sulle iniziative assunte e sui relativi esiti.

Sulla base delle precedenti considerazioni l'Autorità:

RITENUTO che l'acquisizione del controllo della società CALCEMENTI JONICI, da parte della società CEMENSUD, in quanto elimina la presenza di un canale indipendente di importazione rilevante per

gli assetti concorrenziali in un mercato significativamente concentrato, comporta il rafforzamento di una posizione dominante sul mercato geografico di riferimento tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza in violazione dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 287/90;

RITENUTO che gli effetti anticoncorrenziali dell'operazione possono essere eliminati attraverso l'adozione di apposite misure di ripristino del libero gioco della concorrenza che CEMENSUD ha comunicato di voler assumere;

RITENUTO che il patto di non concorrenza stipulato da i signori Vincenzo, Antonio ed Angelo D'Agostino nei confronti della società CALCEMENTI JONICI deve essere autonomamente valutato quale accordo fra imprese ai sensi dell'articolo 2, della legge n. 287/90

DELIBERA

che l'operazione di concentrazione è autorizzata ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge n. 287/90 a condizione che la società CEMENSUD adempia ai seguenti oneri:

a) il contratto di importazione di cemento in essere tra la società CALCEMENTI JONICI e la società TITAN CEMENT COMPANY Sa di Atene deve essere mantenuto in vigore fino alla scadenza ultima (21 maggio 1993);

b) al fine di ricostituire le precedenti condizioni di indipendenza nell'esercizio dell'attività di importazione di cemento, la società CEMENSUD deve cedere il suddetto contratto a terzi, garantendo l'utilizzazione del pontile e delle attrezzature accessorie secondo le modalità indicate nei successivi punti 4, 5 e 6;

c) fino a che la società CALCEMENTI JONICI non avrà ceduto a terzi il suddetto contratto essa si obbliga a praticare, relativamente alle cessioni di cemento importato, i prezzi e le condizioni di pagamento già praticate prima dell'acquisizione del controllo da parte della società CEMENSUD;

d) alla scadenza del contratto in essere la società CALCEMENTI JONICI non potrà più svolgere attività di importazione tramite il pontile e dovrà consentire a terzi tale attività rendendo possibile l'utilizzazione dei sili e delle attrezzature necessarie per lo scarico del cemento mediante la stipula di contratti di durata non inferiore a cinque anni;

e) ove la società CEMENSUD utilizzi il pontile per esportare o per effettuare attività di cabotaggio, deve comunque essere consentito a terzi che intendano svolgere l'attività d'importazione di co-utilizzare il pontile stesso e le annesse attrezzature necessarie alla movimentazione della merce fino ad una quantità di 400.000 tonnellate di cemento;

f) il canone per l'uso del pontile ed i servizi di sbarco deve essere determinato secondo equità, tenuto conto dei parametri oggettivi individuati da CEMENSUD nelle proposte di modifica dell'operazione illustrate;

Ai fini della presente delibera non si considerano terzi: a) le società legate a CEMENSUD da rapporti di controllo o collegamento; b) i soggetti legati da rapporti di controllo o collegamento con le società di cui alla lettera a); l'esistenza di rapporti di controllo deve essere valutata ai sensi dell'articolo 7, della legge n. 287/90; non si considerano ugualmente terzi i soggetti che agiscono per conto di una delle suddette società.

Entro sessanta giorni dalla data di notifica del presente provvedimento la società CEMENSUD presenterà all'Autorità un impegno contenente una descrizione analitica delle misure che adotterà allo scopo di soddisfare i suddetti oneri.

L'Autorità deve essere informata delle varie fasi di attuazione dei predetti obblighi, attraverso un rapporto informativo da presentarsi ogni quattro mesi.

Il presente provvedimento è condizionato al buon esito delle trattative per l'offerta a terzi dell'utilizzo del pontile entro il 21 maggio 1993, nonché al rispetto degli oneri imposti di condurre trattative in buona fede e di continuare a praticare, nella vigenza del contratto di importazione, le precedenti condizioni commerciali.

Il presente provvedimento verrà notificato alle imprese interessate e verrà successivamente pubblicato ai sensi di legge.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 33, comma 1, della legge n. 287/90, può essere proposto ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, entro il termine di sessanta giorni dalla data di notificazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Alberto Pera

IL PRESIDENTE
Francesco Saja

* * *